

Un'altra indecente montatura elettorale della DC

Migliaia di lettere in Irpinia «Vogliamo assumervi alla Fiat»

Sono state ricevute da contadini, giovani, disoccupati - Un colloquio e l'invito a votare Democrazia cristiana - Immediata reazione dei sindacati e del PCI - Si gioca con la disperazione della gente

Dal nostro inviato

AVELLINO - Adesso il complesso ingranaggio, ripulito dalla ruggine e dalle incrostazioni, ha preso ad andare a pieni giri. Dopo un inizio lento, frenato da difficoltà e rotture interne, la macchina della DC irpina - nuove speditezze e tutte le strutture clientelari e di potere - vivificate e lubrificate per le prossime elezioni - hanno ripreso l'operazione...

«piano-truffa». Troppi fili e troppi interessi infatti De e Fiat hanno tessuto e tentato di saldare assieme a partire dal nuovo insediamento, per non rischiare, prima o poi, il crollo in qualche zona dell'intero fronte costruttivo. Troppe volte e su troppi tavoli De e Fiat hanno giocato la carta dello stabilimento di Fiumeri per non andare incontro alla smentita clamorosa, allo smascheramento del taggato.

zienza. Ciò, naturalmente, non è accaduto: lo stabilimento è rimasto solo nella grande valle, altre fabbriche non sono sorte e strade e speculazione edilizia hanno invece devastato campagne e territori.

zella, comunista, fu messo in carcere e cacciato dalla fabbrica. Dopo ancora, Fiat e De continuarono a sostenere che si era trattato di un caso, di un episodio e che a Fiumeri gli operai stavano bene e non avevano di che lamentarsi. Ma anche questo si è rivelato falso: in fabbrica troppe cose continuavano a non andare. Nel reparto verniciatura, per esempio quasi non si può lavorare a meno che non si accettino supinamente dolori agli occhi, aria irrespirabile e regnava nella fabbrica gran dovuti solo alla presenza ed all'azione di squadre di mazzieri pagati dall'azienda.

che devono qualificarsi e che non possono tornare perché a Fiumeri non sarebbero dove impiegarsi. La verità a proposito della Fiat, insomma, sono ben diverse da quelle che De e azienda all'unisono vanno sbandierando. Quella fabbrica è una conquista del lavoratore del Nord e del Sud che si sono battuti per nuovi investimenti nel Mezzogiorno; e nessuno, nemmeno i democristiani di Avellino, possono pensare di farne cosa propria. Continuando, per esempio, a innannare la povera gente e a promettere assunzioni che per merito loro non verranno mai fatte.

Federico Geremica

Questo dice la Dc a Fisciano, dove il 3 giugno si rinnova il consiglio

«Qui i comunisti sono troppo giovani e perciò non possono amministrare»

I democristiani da anni e anni al potere intanto hanno rovinato la città - Sanità, casa, agricoltura e trasporti al centro delle proposte del PCI

SALERNO - «Eta media sui trent'anni; donne, operai, commercianti, professionisti, commercianti, stentati, questa è la lista del partito comunista italiano. Così «apre» un pezzo di propaganda della sezione di Fisciano del Pci, anche qui si è tenuto il voto amministrativo. L'obiettivo è intrinseco un sistema di potere saldamente tenuto in mano ormai da anni e anni dalla Dc, guidata dall'attuale sindaco Sessa, per costruire una gestione diversa della cosa pubblica. Soprattutto negli ultimi 5 la gestione del potere è stata scandalosa: solo due volte all'anno, per esempio, il consiglio convocato il consiglio portando in discussione vere e proprie catastrofi di delibere.

comunisti si pongono anche i problemi dei servizi sociali, assolutamente carenti, della conservazione e della ristrutturazione dei centri degradati. Ma c'è anche il problema della disgregazione territoriale e quindi dei collegamenti in un'area urbana. Lo sviluppo del tipo di sviluppo del comprensorio proposto dai comunisti. Il movimento pendolare solo a Fisciano tocca la punta di 2 mila unità giornaliere: per raggiungere Salerno se tutto va bene si impiegano 40 minuti. Ed è per questo che i comunisti propongono il ripristino della ferrovia Salerno-Mercato S. Severino, di un servizio diretto tra Fisciano e Salerno e tra Mercato S. Severino e la zona industriale di Fisciano.

La questione della salvaguardia del patrimonio naturale dell'inquinamento è pure al centro delle proposte e del dibattito aperto dai comunisti. Tutto ciò però rientra nel progetto d'inserimento del comune all'interno di quel sistema di servizi sanitari, culturali e produttivi che deve essere l'insediamento universitario nella valle dell'Irno. Questo deve essere un elemento integrante dello sviluppo del comune ed il comune stesso deve porsi come fattore di crescita e di complemento di questo progetto.

Fabrizio Feo

La lista del PCI

- 1) Landi Sabato, consigliere uscente, ingegnere
2) D'Auria Giuseppe, membro del CF, responsabile di zona
3) Altobello Riccardo, operaio Eicos
4) Armino De Falco Romualdo, studente
5) Cavaliere Angelo, operaio Eicos, del Cdf
6) Cavaliere Tatiana, studentessa universitaria, indipendente
7) Coraggio Vincenzo, operaio Eicos, del Cdf
8) D'Auria Raffaele, contadino
9) Gioia Angelo, operaio Sedi, indipendente
10) Guagnone Silvio, impiegato
11) Iannone Francesco, professore, indipendente
12) Iannone Rocco, studente univers., seg. comit. cittadino
13) Landi Antonio, prete agrario, dirigente Confcoltivatori
14) Mari Leonardo, funzionario INPS
15) Negri Gennaro, operaio Eicos del Cdf
16) Negri Michele, tecnico dell'Ente di sviluppo agricolo
17) Pacifico Matteo, impiegato Alfa Sud, seg. sez. di Penta
18) Ricciardi Giuseppe, commerciante
19) Rinaldi Raffaele, avvocato, resp. uff. legale della FLM
20) Siano Annamaria, studentessa universitaria

I fondi alle Comunità montane

Regione: approvato il piano antincendio

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura ed alle Foreste, Pino Amato, ha approvato il riparto, a favore delle comunità montane, della somma di lire 895 milioni, per l'attuazione degli interventi previsti nel piano regionale per la difesa dei boschi dagli incendi e che riguardano attrezzature, autoveicoli ed altri strumenti necessari alle squadre di pronto impiego, ad integrazione di quelle previste dal piano regionale.

Fabrizio Feo

A colloquio col professor D'Argenti o, indipendente, candidato del PCI

Le risorse non sono molte ma oggi vengono sprecate

Docente di geologia sostiene che il dissesto idrogeologico non è la conseguenza di una «malefazione» - L'uso scorretto del territorio - L'impegno civile per la rinascita della Campania

Quarantatré anni, esposto con tre figli, ordinario di geologia all'Università di Napoli, il prof. Bruno D'Argenti è un indipendente, candidato del PCI nel collegio senatoriale di Benevento-Ariano-Irpinia. Siamo andati a trovarlo all'istituto di geologia. Tra i suoi impegni didattici e i nuovi poli di carattere politico non ha molto tempo a disposizione. La conversazione che ci accingiamo a sviluppare avviene mentre decine di studenti sono in attesa di sostenere l'esame, mentre telefonano squilla la costruzione, mentre nel suo studio entrano i collaboratori per sottoporli alla firma. Dobbiamo dunque bruciare i tempi e parliamo chiedendogli, ovviamente, i motivi per cui ha accettato la candidatura offertagli dal PCI.

«C'è un primo motivo che definisce di carattere generale, in quanto ritengo che in un momento di crisi, come quello che stiamo vivendo, essenzialmente valori, si richiede un impegno di tutti anche e soprattutto per superare il divario che si è aperto tra la classe dirigente e i governanti. C'è poi una motivazione specifica in quanto ritengo che l'Università debba svolgere una funzione che non sono soltanto di quelle della didattica e della ricerca. Deve avere una proiezione verso l'esterno, verso la società, e questa proiezione significa mettersi al servizio della collettività per problemi o aspetti che riguardano interessi generali».

«Ritengo di avere un certo tipo di esperienza nel campo della geologia, inteso in un senso abbastanza ampio e cioè delle risorse naturali, e ritengo che non in questo senso a me pare che ci sia la possibilità di un intervento proprio sul piano tecnico. Ciò non significa specializzazione, ma un impegno di tipo generale. Significa, invece, una valutazione dei problemi sulla base di una conoscenza tecnica».

«Certamente perché ci sono risorse naturali che sono state ignorate, e che sono un aspetto particolarmente importante del problema oggi sul tappeto». «Vi sono risorse naturali di grande valore intrinseco (come possono essere metalli preziosi, giacimenti di petrolio) ma che, proprio in un piano di sviluppo coordinato del Mezzogiorno, hanno un grande valore».

«Credo che questo dissesto induca i meno informati a ritenere che ci sia una natura ostile che impedisce lo sviluppo, e che non si può fare nulla. Ciò in realtà non è perché ci sono altri paesi, al-

tre zone, prendiamo il Giappone, la California che hanno alti indici di sismicità, dove si verificano alluvioni, frane, eppure sono zone floride ed economicamente forti. Chiamare non è possibile evitare frane e alluvioni, se ne possono però ridurre le conseguenze perché ci sono criteri applicabili di prevenzione. Inoltre se c'è un disordine del territorio ciò accade perché c'è un uso non corretto di questo territorio».

«Non ritiene che la mancanza di un piano di assetto del territorio possa aver contribuito a peggiorare le condizioni generali della nostra regione?». «Mi sembra abbastanza ovvio che vi abbia contribuito. Indubbiamente ci sono una serie di miglioramenti che potrebbero essere fatti ma soprattutto mi sembra che noi dobbiamo porci il problema di un modo di sviluppo per l'Italia meridionale che parta dal Mezzogiorno stesso punto non solo potenzialità che ci chiamano agricoltura, industria turistica. Questo modello di sviluppo presuppone però anche una disponibilità di energia e questa potrebbe essere fornita anche dallo sfruttamento di fonti che vanno dal sole al vento alle acque correnti, alla geotermia».

«In questo quadro la Regione ha mai preso contatto con il mondo universitario, con quello della ricerca per sapere di che cosa poter disporre per un piano di sviluppo economico?». «Che lo sappia no. Potrebbe averlo fatto ma non in forma ufficiale, cioè chiedendo consulenze a docenti universitari ma in questo caso si tratta di un rapporto con un libero professionista e non con una istituzione».

Sergio Gallo

Traica conclusione di una lite fra reclusi

Accoltellamento al S. Eframo un detenuto è rimasto ucciso

Un coltello rudimentale: questa l'arma usata da un recluso del manicomio S. Eframo Vecchio, Rocco Barretta, per uccidere un suo compagno di pena; Federico Gattola con il quale era venuto a dverbio.

«Durante gli accertamenti è stato scoperto che Rocco Barretta si era fabbricato un rudimentale coltello con un pezzo della branda. Il pezzo di ferro è stato pazientemente affilato fino a diventare una pericolosa arma. Il sostituto procuratore di turno, dottor Golla, recatosi sul posto ha disposto che la salma venisse trasportata alla II facoltà di medicina e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per la perizia necroscopica».

Quando è stato possibile fermare l'assassino per la vittima non c'era più nulla da fare. E' stata avvertita la magistratura ed il giudice di sorveglianza, Massimo Anodi, ha colpito il Gattola (29 anni

TACCUINO CULTURALE

Coppola, Picardi e Bove alla Sancarulo

Paasquale Coppola, Antonio Bove e Antonio Picardi tengono per la prima volta a Napoli una loro mostra personale. E non è un caso che ad ospitarli sia proprio la galleria S. Carlo che, guidata dalla fermezza del compagno Raffaele Fortisano, è sempre stata sollecita nell'accogliere le istanze soprattutto dei giovani artisti, incoraggiandoli e inserendoli nel difficile mondo dell'arte. Le opere di Coppola sono essenziali, ordinate, «pulite» e si riscattano da qualsiasi attribuzione di estetismo, in quanto gli arabeschi di ferro battuto che scandiscono la superficie bianca, hanno una loro storia: sono la memorizzazione dell'attività di operaio-fabro, che Coppola ha svolto precedentemente.

scandire il punto in cui approdò la ricerca cubista come fatto non rappresentativo, ma pittorico. Antonio Picardi, invece, orienta la sua ricerca nel tentativo di comporre il dissidio tra analisi metodologica razionale e pensiero creativo. In piccole e rigorose strutture lineari, si intravede ogni tanto un ritaglio di cielo. Nella costruzione di questi reticoli e griglie, il procedimento di matematico adottato da Picardi gli consente di quantificare le relazioni strutturali esistenti fra gli elementi della composizione

STORIA DI NAPOLI 10 VOLUMI

Cartografia della Città di Napoli

Spiti, EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE S.p.A. via Chiatomone, 7 - Napoli. Sono interessato ad avere maggiori notizie su Storia di Napoli e Cartografia della città di Napoli. Vi prego pertanto di inviarmi materiale illustrativo sulle opere nome cognome telefono indirizzo

I CINEMA DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO
● Il Teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
● Prova d'orchestra (No)
● Tornando a casa (Piazza)
TEATRI
TEATRO TENDA (Viale Augusto - Tel. 631.218)
CILEA (Via San Domenico - Tel. 656.265)
SANNAZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500)
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
SAN CARLO
TEATRO COMUNQUE (Via Porta Alba, 30)
CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi n. 4a)
CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.4481)
CINE CLUB
CINETECA ALTRO
EMBAZZY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
NUOVO (Via Montecavalario, 18 - Tel. 412.410)
RITZ (Via Vesuviana, 55 - Tel. 218.510)
SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 - Chiusura estiva)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
ACACIA (Tel. 370.871)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
ARISTON (Tel. 377.352)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Tel. 363.361)
ARLECCHINO (Tel. 418.731)

E.T.I. TEATRO SAN FERDINANDO - Tel. 444500
EDUARDO in IL BERRETTO A SONAGLI SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO ULTIME DUE SETTIMANE
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.990)
AUDITORIUM RAI (Via Marconi, 9)
DOMANI ORE 19
Concerto diretto dal M. Franco Caracciolo

OGGI al FIORENTINI ACACIA - EXCELSIOR BALLERETE E RIDERETE CON IL PIU' ELETTIZZANTE SPETTACOLO DELL'ANNO
JOHN IRAVOLTO... da un insolito destino
Un film ed un divertimento per tutti

ITALIANI (Tel. 685.444)
MODERNISSIMO - Tel. 310062
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.92)
Colto d'Acciolo, con B. Reynolds - A
POSILLIPO (Via Pontulico - Tel. 767.85.58)
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)
La ragazza del riformatorio VALENTINO (Via Risorgimento, Tel. 767.85.58)
VITTORIA (Via Pisciardi, 18) - Tel. 377.937